

B2 COMPRESIONE DEI TESTI SCRITTI

PRIMA PARTE (6 ITEM)

Scegliete fra le alternative date (a, b, c) l'affermazione corretta e inserite la lettera corrispondente nella casella bianca, come nell'item 0.

ATTENZIONE: BISOGNA ATTENERSI ALLE INFORMAZIONI DEL TESTO.

- a) **UN LAVORO LONTANO DA CASA.**
b) **NON SOLO PER IMPARARE UNA LINGUA**

D'estate si valicano molti confini. Non solo geografici. Soprattutto quando si è giovani. Si prende un treno, un aereo o una nave, e pare di vivere un istante unico. Un momento in cui si cambia per sempre e si diventa quel qualcuno che non si era ancora stati. Londra, Parigi, Dublino, Barcellona o Madrid sono le destinazioni che attraggono di più. Luoghi che sembrano dare vita a un certo tipo di speranze che si direbbero d'una tenacia inattesa. Anche quando si parte per un lavoro di due o tre settimane, di qualche mese o anche di più. Ora più che mai. Anche perché a molti giovani pare così, proprio lasciandosi alle spalle l'Italia, di trovare un modo per dare un segnale a un Paese che li ha traditi.

Tappe per un impiego, lungo le ampie direttrici del lavoro estivo, sono le grandi capitali ma anche tanti altri posti. In ciascuna di queste mete ad alcuni capita di andare a raccogliere mele, pere o frutti di bosco, ad altri di impiegarsi nella ristorazione, nel turismo o nei grandi parchi di intrattenimento. Altri ancora prendono le cose ancor più sul serio e cercano impieghi che li tengano legati a quei posti per un tempo che supera la stagione.

In Spagna la Camera di commercio italiana di Madrid ha aperto l'anno scorso una finestra sul proprio sito dove vengono pubblicate le offerte di lavoro destinate per lo più agli italiani. Paolo Luisetto, responsabile comunicazione e fiere, racconta che "per la maggior parte si tratta di imprese di servizi che richiedono personale con conoscenze della lingua italiana per lavori di tipo amministrativo e commerciale. Siamo stati contattati anche da qualche azienda di head hunting per posti più qualificati". Qui vanno bene anche i settori della comunicazione, di servizi alle imprese e quello delle energie rinnovabili.

Ma dove si possono trovare queste offerte? Soprattutto sul portale predisposto dall'Unione europea per la mobilità del lavoro (<http://www.europa.eu.int/eures/home.jsp?lang=it>) ma anche sui diversi siti generalisti di recruitment, delle agenzie di lavoro nazionali e su quelli che raccolgono tutte le opportunità di un dato ambito professionale. Un buona idea è vedere quel che viene offerto anche sui giornali locali dove si possono trovare soluzioni pure per il problema degli alloggi che, soprattutto nelle grandi città, non è di facile soluzione.

A muoversi, fino ad oggi, erano soprattutto i diplomati o i laureati che al termine degli studi intendevano cogliere l'occasione per un viaggio e un impiego così da imparare più a fondo una di quelle lingue straniere che sui banchi di scuola non c'è modo di apprendere per davvero. Ma ora le cose stanno cambiando. "Soprattutto negli ultimi mesi, spiega Gallo, registriamo un aumento di casi di persone che guardano all'Europa per impossibilità di trovare occasioni professionali nel nostro Paese".

Un'estate fuori dai confini nazionali - secondo Alessandro Rosina, professore di demografia alla Cattolica di Milano - "è utile per i giovani italiani", oltre che per apprendere una lingua e confrontarsi con altre realtà, soprattutto perché "diventa anche un modo per sperimentare una forma, anche se temporanea, di autonomia dalla famiglia di origine". Ma anche Rosina sottolinea come le cose stiano prendendo un altro aspetto anche perché stiamo diventando un Paese particolarmente versato nello sprecare risorse e talenti. "Molti se ne vanno perché insoddisfatti dalle opportunità offerte in Italia, altri invece solo per un'esperienza temporanea e per un curriculum che aumenti le possibilità di trovare un posto in Italia e si trovano però al ritorno, rispetto alla media europea, con opportunità occupazionali più basse, con remunerazioni ridotte e con un welfare pubblico che li aiuta meno".

www.repubblica.it, adattato ©

0. Da giovani

- a) ~~si hanno esperienze che ti fanno cambiare.~~
- b) si parte perché si odia il proprio Paese.
- c) si va all'estero per cercare un lavoro fisso.

1. Quando si cerca un lavoro all'estero, alcuni giovani

- a) cercano una certa stabilità lavorativa.
- b) non sono disposti a fare qualsiasi tipo di lavoro.
- c) scelgono sempre i grandi capoluoghi.

2. La Camera di Commercio italiana di Madrid

- a) collabora con ditte che offrono lavoro.
- b) offre posti di lavoro soltanto a italiani.
- c) intervista i candidati per i lavori più qualificati.

3. Per accedere ad alcune offerte di lavoro

- c) basta un clic o sfogliare i giornali.
- d) bisogna registrarsi in un portale.
- e) va prenotato anche l'alloggio.

4. Adesso la gente va all'estero per

- a) cercare lavoro altrove.
- b) continuare gli studi.
- c) imparare un'altra lingua.

5. Un'esperienza all'estero

- a) aiuta a trovare lavoro quando si torna.
- b) arricchisce da molti punti di vista.
- c) fa sentire la mancanza della famiglia

6. L'Italia

- a) è un Paese che non offre nessuna opportunità lavorativa.
- b) è un Paese che non sa sfruttare le proprie risorse umane.
- c) offre aiuti alle persone che hanno lavorato all'estero.

	0	1	2	3	4	5	6
RISPOSTA	A						

SECONDA PARTE (6 ITEM)

Dopo aver letto il testo, abbina il titolo/i titoli al paragrafo corrispondente, come nell'item 0.

Dalle microstorie, la storia dei nostri territori

0	<i>Scrivere la Storia non è affatto facile. Ci vogliono anni di dedizione e di ricerche, ci si deve preparare visitando archivi, incontrando persone e frequentando biblioteche. Alcune volte la ricerca prende spunto semplicemente dal racconto del nonno, e a volte non ce lo si aspetta, ma avviene il ritrovamento e piccoli pezzi di metallo in un campo diventano testimoni di un frammento di vita. Perché attraverso le microstorie si ricostruisce la storia di un territorio e della sua gente, si concorre a completare un mosaico che ancora molti tasselli ha da ritrovare.</i>
1	È così che è stata scoperta la storia di Andrew Freeborn. Tenente, pilota della United States Army Air Force impegnata nella campagna d'Italia dal luglio 1943 all'inizio di maggio del 1945, il giovane soldato americano precipitò con il suo aereo a Caltana (Venezia). Grazie all'Associazione Aerei Perduti Polesine, che lavora per ritrovare gli aerei caduti nel territorio veneziano e padovano, sulle tracce di Andrew non solo è stata riscritta una pagina di storia ma di questa è stato reso partecipe anche il figlio del pilota precipitato, Michael Freeborn. Invitato in Italia, quest'ultimo ha potuto ripercorrere i luoghi in cui il padre ha trovato rifugio.
2	Chi era Andrew Freeborn? Nel 1944 era un giovane americano di non ancora vent'anni che, deciso a dare il suo contributo alla Patria, abbandonò gli studi, in Colorado, per combattere. Durante una missione il suo volo venne colpito, ma proseguì la sua missione colpendo nonostante tutto l'obiettivo. Il motore, però, non tenne e mentre cadeva sui campi di Caltana, Andrew fu costretto a lanciarsi con il paracadute. Lo schianto allarmò i caltanesi, che subito accorsero sul luogo. Volevano capire se il pilota era ancora vivo, ma anche recuperare quanto si poteva. Erano tempi di fame e povertà assoluta, ogni cosa sarebbe stata buona: cibo, un po' di carburante, qualsiasi oggetto utile da poter rivendere al mercato nero.
3	Mentre il suo aereo veniva accerchiato, Andrew tentava la fuga verso Venezia. Ma fu fatto prigioniero. Giunto a Padova, fu poi portato a Verona, dove restò alcuni giorni prima di esser deportato in due campi di prigionia, prima in Polonia e poi in Germania. Venne liberato pochi giorni prima della fine del secondo conflitto mondiale in Europa.
4	I testimoni di questa storia si sono incontrati. Michael Freeborn, figlio di Andrew è infatti arrivato a Caltana, dove ha potuto incontrare Antonio, proprietario del terreno sul quale è precipitato l'aereo, e Narciso, il vero testimone di quanto accaduto quel 17 febbraio 1945. Narciso ha oggi 93 anni ma ricorda come fosse ieri quell'aereo in volo rovesciato che ha sfiorato il campanile della chiesa di Caltana. Hanno avuto modo di ritrovarsi attorno allo stesso tavolo, a casa di Armando, dove la moglie Rosetta ha preparato una ricetta tipica locale, dove c'erano anche persone curiose di conoscere questo loro pezzo di storia che accomunava tutti.

<https://www.metropolitano.it>, gennaio 2020 adattato ©

Dalle microstorie, la storia dei nostri territori



Andrew Freeborn

TITOLI

A	Dopo il tentativo di fuga, ci furono tempi terribili
B	Il figlio di Andrew Freeborn, ripercorre i luoghi in cui il padre si nascose
C	La storia di un pilota americano, raccontata grazie alle scoperte di un'associazione
D	<i>Scrivere la storia è possibile grazie a piccole scoperte</i>
E	Un piacevole incontro con i testimoni
F	Un paese che voleva trarre profitto dall'incidente
G	Una missione aerea che fallì, nonostante l'impegno

	TESTO 0		TESTO 1		TESTO 2		TESTO 3		TESTO 4	
RISPOSTA		D								

TERZA PARTE (7 ITEM)

**Completate il testo con le parole del riquadro, inserendo le risposte nella tabella come nell'item 0.
ATTENZIONE! CI SONO TRE ELEMENTI IN PIÙ.**

Turisti o viaggiatori?



Per la maggior parte degli italiani le ferie sono terminate, si rientra al lavoro ed è subito allarme “stress da rientro”. Il fenomeno non è un’invenzione dei media, è reale, **(0) lo si percepisce** facilmente entrando negli uffici o nei centri commerciali e interagendo con gli addetti, l’espressione del viso è eloquente, ci troviamo di fronte a dei soggetti depressi che hanno scelto di vivere da turisti e non da viaggiatori.

C’è una sostanziale differenza, infatti, tra il turista ed il viaggiatore. ____1____ il viaggiatore è sempre esistito, il turista è nato con l’avvento della modernità, quando la disponibilità economica ed il modello di società, soprattutto occidentale, guidato dall’etica protestante del lavoro (in una sola parola il capitalismo), hanno creato la cosiddetta vacanza per definire la condizione di non-lavoro, considerata ____2____ come un’occasione per sottrarsi alla routine quotidiana. La vacanza difatti è l’inverso del lavoro, una rottura della quotidianità, un’occasione per uscire dal rituale e sperimentare altro.

Essere viaggiatore, invece, è una condizione dell’anima, una predisposizione nei confronti della vita non limitata al tempo delle ferie. Si può essere viaggiatori nel quotidiano, nella propria città, e turisti ____3____. Non è neanche, quindi, un problema di luoghi.

C’è chi sceglie di vivere da turista, separando rigidamente luoghi, tempo, spazio e occasioni. Tutto ciò ha un vantaggio, minori responsabilità e minori rischi. Chi sceglie di essere turista sceglie di entrare nel circuito controllato e sicuro della gara, dove tutto o quasi è previsto, dove si paga per partecipare, l’unico pericolo potrebbe venire dalla perdita di controllo del mezzo ____4____ della sempre maggiore velocità con cui si circola.

Chi sceglie di vivere da viaggiatore, invece, lo fa ad un ritmo più lento, scegliendo le occasioni, i luoghi e i tempi. Si sposta liberamente, ma a proprio rischio e pericolo. La strada non è sempre asfaltata, anzi spesso è uno sterrato e non si sa esattamente dove porti. È facile che lungo il suo cammino il viaggiatore si imbatta nella bellezza e nel fascino dell’imprevisto. Egli si assume il rischio e la responsabilità del proprio viaggio, abbandona le comodità, si accontenta ____5____ il destino gli offrirà, è affascinato dalla possibilità di stupirsi.

I turisti sono perennemente insoddisfatti, sempre affamati, costantemente alla ricerca di ulteriori occasioni per evadere dal quotidiano, dal solco già tracciato da qualcun altro. Anzi, l’esperienza di viaggio gli permette di comprendere la distanza che passa tra la vita che vivono e quella che potrebbero ma non possono vivere perché gli manca il coraggio e tutto ciò ____6____ aumentare il sentimento di frustrazione che provano. Il viaggiatore, invece, è in perenne movimento, per lui la vita è sinonimo di movimento, nulla è per sempre, il mondo che lo circonda è sempre in continua evoluzione, sempre nuovo.

Così come organizziamo le nostre vacanze organizziamo il nostro modello di vita, le due cose si assomigliano sempre di più. ____7____ di scegliere cosa essere: turisti o viaggiatori?

<http://www.eticamente.it/turisti-o-viaggiatori/> © 2010 adattato

- A. A CAUSA
- B. ALTRO
- C. ALTROVE
- D. CAUSATO DA
- E. CI SONO
- F. CON CUI
- G. DAI PIÙ
- H. DI CIÒ CHE
- I. ***LO SI PERCEPISCE***
- J. MENTRE
- K. NON FA CHE
- L. SI TRATTA

	0	1	2	3	4	5	6	7
RISPOSTA	I							

QUARTA PARTE (7 ITEM)

**Completate il testo con gli elementi del riquadro, inserendo le risposte nella tabella, come nell'item 0.
 ATTENZIONE! CI SONO 12 ELEMENTI IN PIÙ.**

Google Earth entra nel Prado

MADRID - Si è sempre detto che non ci sia modo migliore per apprezzare un'opera d'arte che contemplarla dal vivo, alle pareti del museo nel quale è esposta. Da oggi, si può dire che è vero solo fino a un certo solo fino a un certo **0. punto**. Grazie a Google Earth, quattordici capolavori del Museo del Prado potranno essere osservati fin nei più piccoli dettagli, praticamente impossibili da ___1___ a occhio nudo. In che modo? In tutto sono state scattate 8200 fotografie in mega-alta-risoluzione, dissezionando le 14 opere per poi ricomporre i quadri ___2___ se si trattasse di puzzle digitali. In questo modo è possibile navigare all'interno dell'opera, avvicinarsi e selezionare il dettaglio che si vuole ampliare grazie ai 14mila megapixel di risoluzione delle immagini. Una qualità microscopica che ___3___ persino di vedere le cuciture nel restauro della tela de "Las Meninas" di Velázquez, o dettagli che normalmente sfuggono all'osservatore, come le lacrime che scorrono sui visi nella "Deposizione" di Van der Weyden o la piccola ape posata su un fiore nelle "Tre Grazie".

L'iniziativa è interamente finanziata da Google, ma i responsabili del Museo del Prado hanno prestato la massima collaborazione perché sono ___4___ che questo progetto pionieristico possa avere importanti sviluppi. "Un'immagine non sostituisce l'esperienza di un'opera in diretta", ammette il direttore Miguel Zugaza. Ma poi si dichiara "specialmente soddisfatto" per il ___5___ che la sua è la prima pinacoteca al mondo ad aver portato su Internet i propri capolavori. "Non c'è modo migliore per rendere tributo ai grandi maestri che universalizzare la loro arte e renderla ___6___ al maggior numero possibile di persone". La scelta delle opere navigabili online? Semplicissimo, secondo Zugaza: "Sono le 14 opere imprescindibili nella visita al Museo del Prado, anche se per me si potrebbero includere anche le altre mille opere esposte". Per il momento, si tratta solo di un esperimento ___7___ a una selezione di capolavori, ma Google non esclude che in futuro si possa decidere di allargare l'iniziativa ad altri quadri del Prado e, forse, al altre pinacoteche e musei di altri paesi del mondo. [...]

Repubblica 2009, © Adattato

- | | |
|-------------------|----------------------------|
| A. ACCESSIBILE | K. IMPEDISCE |
| B. AFFERMANDO | L. LIMITATA |
| C. AVVENIMENTO | M. MOMENTO |
| D. COME | N. NASCONDERE |
| E. COMPLETI | O. PERMETTE |
| F. CONDOTTO | P. PUNTO |
| G. CONTRIBUISCONO | Q. PUR |
| H. CONVINTI | R. SICCOME |
| I. FATTO | S. TENERE |
| J. IMMAGINE | T. VEDERE |

0	1	2	3	4	5	6	7
P							